

AD

LE ESCLUSIVE DI AD

IL CENTRO STILE FERRARI

A MARANELLO

LA CASA-MUSEO DI CLAUDE

NOBS, FONDATORE A MONTREUX

DEL JAZZ FESTIVAL

THE BEST OF THE YEAR

**90 ITALIAN
HIGHLIGHTS**

INTERIOR DESIGN,
DESIGN, PEOPLE,
EXHIBITION,
SHOWROOM,
LIFESTYLE.

EDIZIONI CONDÉ NAST - € 5,00



ISSN 1123-9719 9.04.58

9 771123 971005

IN EDICOLA DALL'8 NOVEMBRE 2019

L'IDEA E LA FORMA

A OGNI SCALA DI PROGETTO, DAL COMPUTER ALLA CITTÀ, **MARIO BELLINI** DÀ CORPO ALLE IDEE ATTRAVERSO FORME ESSENZIALI ED ELOQUENTI AL TEMPO STESSO. FORME ICONICHE CHE RACCONTANO DI SFIDE TECNOLOGICHE, DI INVENZIONI E DI INTUZIONI CHE RISCRIVONO OGNI VOLTA LA STORIA DEL DESIGN.



Dietro ogni progetto di Mario Bellini c'è un'idea, nelle sue creazioni, che si tratti di una sedia o di un museo, la forma si identifica sempre con un concetto forte di fondo. Nei suoi arredi, negli oggetti, nelle architetture, l'intuizione viene raccontata e spiegata attraverso il disegno, che non è mai un esercizio estetico fine a se stesso, ma la chiave per svelare un'intuizione. Un esempio: le innovative finestre "magic mirrors", «con pinne specchianti capaci di catturare e moltiplicare all'interno la luce del giorno e il paesaggio circostante», create per l'intervento di recupero e trasformazione del novecentesco Palazzo Berlam, a Trieste. Altre prove della maestria di Bellini nel coniugare forma e funzione si trovano nel lavoro di designer: testimoniano tale capacità le sedute *Cab* per Cassina, un evergreen dagli anni '70, dove «uno scheletro in acciaio sostiene un abito integralmente cucito in cuoio». Questo processo progettuale di Bellini (a sinistra, con il vaso *Shanghai*, prodotto da Kartell) si realizza rispettando l'estetica della semplicità, evidente nel *Bolt Table* (in alto) prodotto da B&B Italia, un tavolo dove il piano in vetro poggia su tre trafilati in acciaio tenuti assieme con soltanto tre bulloni. □

WHO'S WHO

Architetto e designer, **MARIO BELLINI** (1935) è autore di progetti che hanno fatto scuola. Tra questi, il primo personal computer al mondo, le calcolatrici di Olivetti, il Dipartimento delle Arti islamiche al Louvre di Parigi, la National Gallery of Victoria a Melbourne. Ha ricevuto 8 volte il Compasso d'Oro e 25 suoi lavori sono nelle collezioni del MoMA di New York.